



# Unità pastorale di Castel Maggiore

Parrocchia S. Andrea  
di Castel Maggiore

Parrocchia S. Bartolomeo  
di Bondanello

Parrocchia S. Maria Assunta  
di Sabbiuono

## LITURGIA DELLA PAROLA DI DIO

### Introduzione all'ascolto

#### La perseveranza

Dal dizionario di Teologia Biblica di X. L. Doufour:

PAZIENZA-PERSEVERANZA - Nei confronti sia del suo popolo «dalla dura cervice», sia delle nazioni peccatrici, Dio si rivela paziente perché li ama e li vuole salvare. L'uomo dovrà imitare questa pazienza divina, di cui Gesù dà la rivelazione suprema ed il modello perfetto (Ef 5,1; Mt 5,45). Sull'esempio del suo maestro il discepolo dovrà affrontare la persecuzione e le prove con una fedeltà costante e lieta, piena di speranza; più umilmente, dovrà pure sopportare ogni giorno i difetti degli altri nella mitezza e nella carità.

«Dio afferma la sua giustizia non tenendo conto dei peccati commessi una volta al tempo della pazienza divina» (Rom 3,25s). Il VT è così concepito da S. Paolo come un tempo in cui Dio sopportava i peccati del suo popolo e quelli delle nazioni al fine di manifestare la sua giustizia salvifica nel tempo presente» (cfr. 1 Piet 3,20; Rom 9,22 ss). Nel corso della sua storia il popolo santo ha preso coscienza sempre più profonda di questa pazienza di Dio. Nella rivelazione fatta a Mosè, Jahve proclama: «Dio di tenerezza e di pietà, tardo all'ira, grande in grazia e fedeltà, che esercita la sua grazia verso migliaia, perdona colpe e trasgressioni e peccati»; ma è pure colui che «non lascia nulla impunito e castiga le colpe dei padri sui figli e sui nipoti fino alla terza ed alla quarta generazione» (Es 34,6). Le successive rivelazioni insisteranno sempre più sulla pazienza, sull'amore misericordioso del Padre, il quale «sa di che cosa siamo impastati; tardo all'ira, e pieno di amore, egli non ci tratta secondo le nostre colpe» (Sal 103,8). Se i temi dell'ira e del giudizio non scompaiono mai, i profeti mettono maggiormente l'accento sul perdono divino, e taluni testi mostrano Dio pronto a pentirsi delle sue minacce (Gl 2,13s; Gn 4,2). Ma questa pazienza di Dio non è mai debolezza: è appello alla conversione: «Ritornate a Jahve vostro Dio perché egli è tenerezza e pietà, tardo all'ira, grande in grazia...» (Gl 2,13). Israele comprende pure a poco a poco di non essere il solo beneficiario di questa pazienza: anche le nazioni sono amate da Jahve; la storia di Giona ricorda che la misericordia di Dio è aperta a tutti gli uomini che fanno penitenza.

Gesù, con il suo atteggiamento nei confronti dei peccatori e con i suoi insegnamenti, illustra ed incarna la pazienza divina; rimprovera i suoi discepoli impazienti e vendicativi (Lc 9,55); le parabole del fico sterile (13,6-9) e del figliol prodigo (15), quella del servo spietato (Mt 18,23-35) sono nello stesso tempo rivelazioni della pazienza di Dio, che vuole salvare i peccatori, e lezioni di pazienza e di amore ad uso dei suoi discepoli. Il coraggio di Gesù nella sua passione, posto in rilievo specialmente nel racconto di Luca, diventerà il modello di ogni pazienza per l'uomo esposto alle persecuzioni, ma che incomincia a comprendere ora il significato ed il valore redentore di queste sofferenze.

L'uomo deve ispirarsi alla pazienza di Dio ed a quella di Gesù. Nella sofferenza e nella persecuzione permesse da Dio, l'uomo deve attingere la sua forza in Dio stesso, che gli dà la speranza e la salvezza; nella vita quotidiana la sua pazienza verso i suoi fratelli sarà uno degli aspetti del suo amore per essi.

## **Catechismo della Chiesa Cattolica 162**

La perseveranza nella fede - La fede è un dono che Dio fa all'uomo gratuitamente. Noi possiamo perdere questo dono inestimabile. San Paolo, a questo proposito, mette in guardia Timoteo: Combatti "la buona battaglia con fede e buona coscienza, poiché alcuni che l'hanno ripudiata hanno fatto naufragio nella fede" (1Tm 1,18-19). Per vivere, crescere e perseverare nella fede sino alla fine, dobbiamo nutrirla con la Parola di Dio; dobbiamo chiedere al Signore di accrescerla; essa deve operare "per mezzo della carità" (Gal 5,6), essere sostenuta dalla speranza ed essere radicata nella fede della Chiesa.

### **LITURGIA DELLA PAROLA**

#### **XXXIII domenica anno C**

#### **PRIMA LETTURA** (Ml 3,19-20)

##### **Dal libro del profeta Malachìa**

Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà - dice il Signore degli eserciti - fino a non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia

Parola di Dio

**A. Rendiamo grazie a Dio**

#### **SALMO RESPONSORIALE** (Sal 97)

**Rit: Il Signore giudicherà il mondo con giustizia**

Cantate inni al Signore con la cetra, con la cetra e al suono di strumenti a corde; con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.

Risuoni il mare e quanto racchiude, il mondo e i suoi abitanti. I fiumi battano le mani, esultino insieme le montagne davanti al Signore che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia e i popoli con rettitudine.

#### **SECONDA LETTURA** (2Ts 3,7-12)

##### **Dalla 2ª lettera di S. Paolo apostolo ai Tessalonicesi**

Fratelli, sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità

Parola di Dio **A. Rendiamo grazie a Dio**

#### **CANTO AL VANGELO**

##### **Alleluia, Alleluia**

Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. **Alleluia.**

#### **VANGELO** (Lc 21,5-19)

##### **Dal vangelo secondo Luca**

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno

giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita». Parola del Signore.

#### **A. Lode a te o Cristo**

#### ***Per la riflessione***

**Sir 2,14** Guai a voi che avete perduto la perseveranza: che cosa farete quando il Signore verrà a visitarvi?

#### **Eb 12,1-2**

Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza

za nella corsa che ci sta davanti, <sup>2</sup>tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio

#### **Ap 2,1-5**

All'angelo della Chiesa che è a Èfeso scrivi: «Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro. <sup>2</sup>Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, per cui non puoi sopportare i cattivi. Hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. <sup>3</sup>Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. <sup>4</sup>Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore. <sup>5</sup>Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima. Se invece non ti convertirai, verrò da te e toglierò il tuo candelabro dal suo posto.

#### **Lc 8,11-15**

Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. <sup>12</sup>I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. <sup>13</sup>Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. <sup>14</sup>Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. <sup>15</sup>Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza.

Lo Spirito Santo dà al cristiano *la forza della fedeltà, della pazienza e della perseveranza* sul cammino del bene e nella lotta contro il male. Già nell'Antico Testamento il profeta Ezechiele enunciava al popolo la promessa di Dio: "Io porrò dentro di voi il mio Spirito", che aveva come scopo di ottenere la fedeltà del popolo nella nuova alleanza (cf. *Ez 36, 27*). San Paolo nella *Lettera ai Galati* enumera tra i "frutti dello Spirito Santo" la "pazienza", la "fedeltà", il "dominio di sé" (*Gal 5, 22*). Sono virtù necessarie per una vita cristiana coerente. Fra esse si distingue la "pazienza", che è una proprietà della carità (cf. *1 Cor 13.4*) e viene infusa nell'anima dallo Spirito Santo con la carità stessa (cf. *Rm 5.5*), come parte della forza da esercitare nell'affrontare i mali e le tribolazioni della vita e della morte. Ad essa s'affianca la "perseveranza", che è la continuità nell'esercizio delle opere buone con la vittoria sulla difficoltà rappresentata dalla lunga durata del cammino da percorrere; simile è la "costanza", che fa persistere nel bene contro tutti gli ostacoli esterni: entrambe sono frutto della grazia che dà all'uomo di giungere alla fine della vita sulla via del bene (Sant'Agostino, *De perseverantia*, c. 1: *PL 45, 993*).

Questo coraggioso esercizio della virtù è richiesto a ogni cristiano che, anche sotto il regime della grazia, conserva la fragilità della libertà, come sottolineava sant'Agostino nella controversia con i seguaci di Pelagio (sant'Agostino, *De correptione et gratia*, c. 12); ma è lo Spirito Santo che dà la forza soprannaturale di eseguire la volontà divina e di conformare l'esistenza ai precetti promulgati da Cristo. Scrive San Paolo: "La legge dello Spirito che dà vita in Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte". Così i cristiani hanno la possibilità di "camminare secondo lo Spirito" e di adempiere "la giustizia della legge", cioè di compiere la volontà divina (cf. *Rm 8, 2-4*).

*Giovanni Paolo II, Udienza generale, 26 giugno 1991*

### ***Preghiera iniziale***

#### **SEQUENZA ALLO SPIRITO SANTO**

Vieni, Spirito Santo, manda a noi dal Cielo un raggio della tua luce.  
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.  
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.  
Nella fatica, riposo; nella calura, riparo; nel pianto, conforto.  
O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.  
Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.  
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.  
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.  
Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano, i sette santi doni.  
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona eterna gioia. Amen.

### ***Conclusione***

#### **Preghiamo**

O Dio, principio e fine di tutte le cose, che raduni tutta l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio, fa' che, attraverso le vicende, liete e tristi, di questo mondo, teniamo fissa la speranza del tuo regno, certi che nella nostra pazienza possederemo la vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

#### ***Canto finale***